

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2727

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa della senatrice DATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 FEBBRAIO 2004

—————

Disposizioni urgenti per la protezione
antisismica delle scuole dell’obbligo

—————

ONOREVOLI SENATORI. – La tragedia di San Giuliano ha scoperto il velo su una realtà quella della sicurezza nelle scuole del nostro Paese, drammaticamente compromessa.

Una indagine della UIL del settembre scorso aveva denunciato la prevalenza di edifici scolastici spesso fatiscenti o comunque non adeguati.

Nonostante questa grave situazione, nell'ultima legge finanziaria non c'è un euro per la sicurezza delle scuole. Il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca ha anche cancellato 200 miliardi di vecchie lire destinati alla materia nella Finanziaria del 2002. E questo nonostante che da nove mesi un rapporto dello stesso ministero dice, senza perifrasi, che 57 edifici su 100 non sono stati sottoposti a controlli di agibilità statica. Quello che è successo a San Giuliano, insomma, poteva accadere in molti altri luoghi.

In merito all'edilizia scolastica il termine ultimo per la messa in sicurezza delle scuole, fissato dalla legge 5 marzo 1990, n. 46 al 28 marzo 1993, è stato alla fine prorogato al 31 dicembre 2004. Una scadenza difficile da rispettare dopo i tagli agli enti locali previsti nella Finanziaria. Sono a carico degli enti locali, infatti, tutte le attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione degli edifici. Per il 2002 il governo non ha previsto finanziamenti per gli adeguamenti dell'edilizia scolastica mentre dal 1996 al 2001 erano stati stanziati per le Regioni 3.150 miliardi. Per la formazione degli addetti invece, lo stanziamento era di 40 miliardi di lire nel 2001 (20.658.276 euro), e ancora la stessa cifra per l'anno successivo. Ma secondo il mo-

nitoraggio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) solo in 4.797 scuole (il 56,24 per cento) si è proceduto alla formazione dei rappresentanti dei lavoratori della sicurezza. Un dato, anche questo, che la dice lunga sul coinvolgimento dei lavoratori, mediante i loro rappresentanti, nei processi di prevenzione messi in atto nelle scuole – osserva Massimo Mari, responsabile dei problemi della sicurezza nella CGIL scuola nazionale –. Anche se non va dimenticato che i ritardi sono imputabili al fatto che i fondi stanziati sono ancora bloccati al ministero dell'Economia.

Per quanto riguarda le varie regioni il risultato più incoraggiante è quello dell'Emilia Romagna, con l'indice d'inadempienza più basso – 8,84 per cento – mentre le situazioni più critiche riguardano la Calabria e la Sardegna con un indice d'inadempienza rispettivamente del 21,77 e del 22,21 per cento.

In Emilia Romagna, dove l'80 per cento degli edifici scolastici è a norma di legge, negli ultimi anni sono state costruite una cinquantina di scuole con una media di tre, quattro per provincia ogni anno, fabbricate con i criteri previsti dalla legge; ma questo gigantesco passo avanti non deve essere un motivo per tagliare gli investimenti –, nota Claudio Cattini, segretario regionale della Cgil scuola –. Nella formazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), poi, siamo ancora molto indietro: non vengono organizzati i corsi per educare alla sicurezza. Del resto le difficoltà a intervenire come sindacato derivano anche dal fatto che l'esperienza delle Rappresentanze

sindacali unitarie (Rsu) nelle scuole è ancora troppo recente, soltanto tre anni.

In attesa che i gravissimi ritardi di cui sopra vengano recuperati è urgente e necessario intervenire con provvedimenti d'emergenza volti a salvaguardare dal rischio sismico almeno le scuole dell'obbligo dei Co-

muni compresi nella Tabella IS12, a più alto rischio sismico.

A tale finalità corrisponde il presente disegno di legge in cui si prevede che, in via provvisoria, le scuole dell'obbligo siano ospitate in apposite strutture modulari leggere a protezione antisismica.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Nelle zone a rischio sismico comprese nella Tabella I S 12, in attesa della costituzione di appositi fabbricati antisismici o della messa in regola di quelli esistenti, le scuole dell'obbligo sono trasferite a spese dei Comuni, in apposite strutture modulari leggere a protezione sismica.

2. La realizzazione delle strutture leggere di cui al comma 1 dev'essere ultimata entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Trascorso inutilmente tale termine, le scuole sono provvisoriamente trasferite in altri locali, anche di Comuni limitrofi, che rispondano ai criteri costruttivi previsti dalle vigenti norme antisismiche.

3. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile - è incaricata dell'esecuzione delle opere previste dal comma 1.